

IL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA CAMERA DEL PIEMONTE

L'arbitrato sempre più usato dalle imprese “Competitivi con tempi veloci e meno costi”

GIUSEPPELEGATO

Da un lato è uno strumento deflattivo per la giustizia civile e non è poco in un paese come il nostro in cui la macchina giudiziaria arranca tra burocrazia e tempi biblici. Dall'altro comporta definizioni più veloci delle aule dei tribunali. Se c'è un istituto destinato a diventare sempre più utilizzato questo è quello dell'arbitrato. Ogni anno la Camera del Piemonte gestisce una quarantina di proce-

dure (di cui il 40% vengono transatte), affronta dunque controversie tra imprese. «Con una cultura – spiega l'avvocato Carlo Pavesio, presidente della Camera Arbitrale del Piemonte – che non è alternativa alla giustizia ordinaria, ma uno strumento, per le imprese in particolare, più celere, che offre garanzie di riservatezza, imparzialità, indipendenza e specifiche competenze, con la certezza di avere un organismo giudicante di si-

cura e comprovata esperienza». Se n'è parlato l'altroieri al convegno dal titolo “Impresa, giustizia civile, arbitrato: quali prospettive” moderato dal vicedirettore de La Stampa Marco Zatterin.

La riforma Cartabia darà un'ulteriore spinta all'uso di questo strumento? «Presto per dirlo visto che è entrata in vigore soltanto dal 28 febbraio scorso – spiega Pavesio – ma confidiamo che la direzione sia questa: l'arbitrato (che ha tempi medi

di risoluzione delle controver-

sie di 3 mesi, con un massimo di 12 mesi contro i 527 giorni che impiega in media un primo grado di giustizia civile ndr) si inserisce come un tassello importante di una riforma della giustizia che è in atto e che è fondamentale per garantire al nostro Paese tempi della giustizia consoni e per renderlo più competitivo anche nell'ottica degli investimenti stranieri».

Con oltre 600 professionisti del territorio coinvolti nel corso degli anni e una media annua di 40 procedure gestite, la Camera Arbitrale del Piemonte è un modello nazionale. Sviluppo della prima Camera Arbitrale del nord Italia nata a Torino nel 1974, ha portato avanti il proprio primato col diven-

tere la prima Camera Arbitrale regionale rappresentando a 360° la comunità economica del territorio. Nel 1995, unico caso nazionale, il servizio di arbitrato c.d. amministrato è infatti confluito in Unioncamere Piemonte al fine di offrire il servizio alle imprese di tutto il territorio regionale. «Con la premessa che l'Italia è un paese in cui il principio di diritto è rispettato e con una magistratura eccellente, siamo in un periodo in cui i paradigmi della nostra società sono cambiati – conclude Pavesio -. Dobbiamo abituarci a un'amministrazione della giustizia che non sia esercitata per forza in un'aula di tribunale ma con la stessa indipendenza, imparzialità e competenza». —

CARLO PAVESIO
PRESIDENTE CAMERA
ARBITRALE PIEMONTE



È uno strumento più celere che offre riservatezza, indipendenza e imparzialità

